

## VareseNews

### Alfieri: “I frontalieri non sono equiparabili agli speculatori”

**Pubblicato:** Giovedì 11 Marzo 2010



Equiparare una rendita al lavoro? «Per noi è inaccettabile».

Non usa mezzi termini **Alessandro Alfieri**, vicesegretario regionale del Pd e candidato al consiglio regionale alle prossime elezioni, quando parla dei **lavoratori frontalieri** e della situazione attuale. «Ieri ho partecipato insieme a Stefano Tosi – racconta Alfieri – ad una serata a Viggiù con un centinaio di frontalieri. I sentimenti che circolano di più sono la **confusione** e il **disorientamento: non c'è chiarezza su quali siano gli adempimenti fiscali**». Una battaglia quella per i lavoratori che da alcune province della Lombardia si spostano quotidianamente in Svizzera a cui il Pd locale e nazionale non si è sottratto. «Abbiamo ottenuto lo **spostamento dei tempi per la compilazione del quadro RW** fino al 30 aprile – continua Alfieri -. Ma non ci fermiamo qui. Non possiamo accettare che i **frontalieri vengano equiparati agli speculatori**. Per questo chiediamo e continueremo a chiedere che il **secondo pilastro** (ovvero il trattamento di fine rapporto) venga **escluso dal monitoraggio fiscale**. Siamo in attesa che arrivi una circolare in merito dall'Agenzia delle Entrate, ma per ora c'è solo una gran confusione». Il timore secondo l'esponente del Pd è che il governo derubrichi il problema. «Faremo pressione a tutti i livelli, locale e nazionale, perché la politica risolva il problema. E mi rivolgo in particolare alla **Lega Nord** che mette manifesti e dice di **voler proteggere i frontalieri, ma è al governo e non ha mai mosso un dito**. Serve **più coerenza**. Hanno anche proposto di **toccare i fondi dell'Inps per le indennità** di disoccupazione dei frontalieri. Noi ci siamo **duramente opposti** anche perché questo potrebbe rappresentare un brutto precedente». Il riferimento di Alfieri è ai **ristorni**, «ovvero i soldi che vanno ai comuni di frontiera e che vengono utilizzati per dare servizi ai cittadini e ai frontalieri stessi come ad esempio asili nido». E proprio quello dei ristorni è uno dei punti che il Pd intende perseguire a partire da un semplice dato: **gli accordi bilaterali Italia-Svizzera sono datati al 1978**. «È ora di ridefinirli – spiega Alfieri – per **cercare di ricreare anche un clima di fiducia** fortemente minato dalla vicenda dello scudo fiscale». Tre le proposte del Pd: una **graduale parificazione del sistema di indennità di disoccupazione** dei frontalieri per allinearli agli ammortizzatori italiani; **confermare i ristorni**; **evitare forme di doppia imposizione** e definire più chiaramente gli adempimenti fiscali dei frontalieri in Italia.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

